

lui li scriverà in bona forma. Scrive, li bisogna aver 6 pezi di artelaria, però ha scritto li sia mandati da Brexa etc.

26 *Dil ducha di Ferrara, di 10, al suo orator qui existente, domino Jacobo Tebaldo, hore una.* Come ha ricevute le soe di 8, et scrive che aspetta risposta di l'homo mandoe al re Cristianissimo. Scrive, ha fanti 1300 et 50 in 70 homeni d'arme et 150 cavali lizieri. Ha letere dil suo commissario di Lugo e di Romagna, a Ravena si fa gran vardie, et che si aspectava, quel di, uno spagnol, homo da conto, a pranso a . . . et le 300 lanze spagnole è al Tronto, verano in favor dil Papa. Scrive di monsignor di la Motta stato al Papa, è partito per Franza con letere dil Papa a di . . . di Roma, va per stafeta dal re Cristianissimo.

Di Franza, dil Badoer orator nostro, fo leto le letere ozi zonte, date a Guis, a di 6. Eri parlò al re Cristianissimo. Li disse haver auto letere dil nostro Governador de le bone provision fate et fa per defension dil suo stato di Milan, di che resta sempre ubligato a la Signoria nostra, dicendo, quello ha fato il Papa è stà per le parole datoli per Soa Maestà in far la liga trina; et come havia scritto al re di Anglia di questa motion ha fato il Papa contra di lui, et come el mandava 300 lanze in Italia la Cesarea Maestà in favor dil Papa contra di lui, et questa è stà la capitulation fatta insieme; per il che li ha dato la investitura dil reame, con prometerli 2 galie e le 300 lanze, come ha li capitoli esso Re col Papa, et per il censo dil Reame ducati 7000 a l'anno, et di più li havia promesso Ferrara, Luca, Zenoa, Parma e Piasenza, et questo è stà per non averli voluto lassar tuor Ferrara, dicendo « li prometesemo al Papa darli li capitoli che l'era ubligato a restituir Modena e Rezo e questo li bastava » dicendo parleria al suo nontio. Disse poi, voleva far sei mila sguizari et sei mila fanti italiani e con le nostre zente non dubitava; ma disse esser nova il régno di Navara esser stà ricuperà da spagnoli e monsignor di Sparo esser stà fato preson; la qual nova l'ha auta per un zentilhomo fuzito, si trovò al confitto zà tre zorni, *tamen* fin qui non ha auto altro aviso; e che alcuni guaseoni dicendo vene a parlar a monsignor di Sparo lo episcopo di Zamora, poi tornò via et fu preso, e questa fo la causa. Disse, il castelo di Pampalona è fornito di monition et vituarie. Siehè vol far gran provision, et vi va il Contestabile a quella impresa, et queste compagnie, duca di Albania, monsignor di Satiglion et monsignor

di San Meme, et fa far uno ponte sopra la Sona aziò ditte zente passino a Gerona et vadino presto, 26* dicendo si trova aver franchi tre miliona, et farà grandissima guerra etc. Monsignor di Lutrech partirà Sabado a di 12 per Milan, e il Gran scudier e suo fradelo missier Julio, il qual à auto la insegna dil Re di l'ordene di San Michiel. Scrive, per le altre è aviso l'orator di Anglia parti; a hora avisa non parti, sicome li ha ditto Rubertet, ma mandò uno zentilhomo con la risposta di questa Maestà a quel Serenissimo Re. Il Gran maestro di Rhodi è stato qui a la corte: tolto licentia dal Re va in Provenza, et monterà su la soa nave per passar a Rodi etc.

Di Ferrara poi fo continuato a lezer le letere dil Ducha, di 11, al suo orator è qui. Come à di l'homo suo di Fiorenza, che preparavano li danari per il marchese di Mantoa, per darli un quartiruol, et che ha trato per via di Focher el Papa danari per mandarli in Alemagna a far lanzichenech. Le compagnie di spagnoli sono ancora al Tronto; a Bologna è zonto artelarie, et si dice li lanzichenech verano per mar, come altre fiate fe' quelli fo conduti in reame; però bisogna la Signoria fazi provision non passino etc.

Dil ditto, di 12, Come ha di Roma di 6 e 8 dil partir di monsignor di la Mota, qual fu mandato da Parma da monsignor di Seut a; et riporta uno breve al re Cristianissimo. Soa Santità vol esser suo etc. si ben ha fato acordo con l'Imperador; la causa dil qual acordo ha dito è stà perchè il re Cristianissimo non pagò li sguizari venuti per la sua parte come l'era ubligato; *item*, che monsignor di Lescu li ha voluto tuor Rezo. Scrive ha di Roma, che 'l signor Alberto da Carpi ha dito, che fin pochi zorni mostrerà al re Cristianissimo aver fatto un bel trato. A Roma è stà fato fanti 1000 spagnoli e tedeschi, fato la mostra senza le arme, soto uno capitano dito el Gajoso, et fato 300 venturieri soto uno capitano nominato Francesco Milanese. Le zente spagnole, zoè il resto, di 300 lanze in fuora, non passerano il Tronto, ma li starano col Vicerè; et che 'l Papa à dito il re Cristianissimo non potrà haver sguizari, et che la Signoria se *Item*, scrive, è stà dito francesi à auto il Grugno in Castiglia et erano andati più oltra. Scrive esso Ducha, bisogneria la Signoria e il re Cristianissimo facesse adesso, e desse favor a li malecontenti dil Papa, quali fariano ben novità contra il Papa.

Di Verona, di sier Lunardo Emo podestà, 27 et sier Francesco da cha' da Pexaro capitano,